



FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA LOMBARDIA

Alla Cortese Attenzione di

Dott. Giulio GALLERA, Assessore alla Sanità di Regione Lombardia

Dott. Luigi CAIAZZO, Direttore Generale Assessorato Sanità Regione Lombardia

Dott. Marco SALMOIRAGHI, Direttore Vicario Assessorato Sanità Regione Lombardia

Dott. Walter BERGAMASCHI, Direttore Generale ATS Milano

Oggetto: Misure di emergenza relative all'Assistenza Territoriale

Il rapido evolversi della situazione epidemiologica relativa all'epidemia di nuovo Coronavirus ha determinato, come del resto prevedibile, delle criticità nella gestione delle cure primarie, rispetto alle quali è necessario un intervento urgente di natura organizzativa. Tali criticità stanno evidenziandosi in tutto il territorio regionale, ancora più evidenti nelle aree maggiormente colpite o in quelle, come Bergamo, laddove a nostro parere sono state attuate con minor efficacia misure di protezione.

L'apertura degli studi dei medici di famiglia rischia di essere uno dei principali fattori di diffusione del contagio, dal momento che i medici sono stati costretti spesso a operare in carenza di protezioni secondo norma individuali, mettendo a rischio, oltre che la propria, la salute degli assistiti.

L'assistenza domiciliare erogata dai medici di famiglia è ormai indirizzata alla gestione di affetti da insufficienza respiratoria da polmonite interstiziale. In precedenza venivano dimessi esclusivamente i pazienti affetti da polmonite che non presentavano insufficienza respiratoria, ma attualmente ovviamente si prescinde da questa condizione. Ad oggi è molto difficile per questi assistiti reperire presidi di ossigeno per la terapia domiciliare. Nemmeno immaginabile è disporre di presidi di ventilazione.

Tale situazione rende inutile e pericolosa l'assistenza erogata coraggiosamente dai medici di medicina generale anche a prezzo della propria salute, come le risultanze dei medici covid positivi dimostra.

Riteniamo che l'unica soluzione proponibile e coerente con le recenti disposizioni governative sia, per quanto difficile, modificare le modalità organizzative di erogazione dell'assistenza ambulatoriale. Proponiamo pertanto: 1) di sospendere l'accesso agli studi dei medici di medicina generale; 2) di organizzare i medici di medicina generale non allontanati, in unità operative (un anticipo delle AFT per certi versi), dotate di kit di protezione completi e della possibilità di fornire un minimo supporto di ossigenoterapia, unità pertanto mirate sostanzialmente all'assistenza domiciliare dei pazienti affetti da polmonite; 3) di continuare l'attività di consulenza telefonica e di prescrizione dei medici di famiglia, con una attività a porte chiuse, individuando modalità di assistenza sicura a pazienti con problematiche diverse da quelle infettive. In questo senso peraltro si muove anche il decreto di recente emanazione.

Nella certezza del recepimento di una richiesta ormai non più differibile, si offre ogni collaborazione anche di tipo organizzativo.

Dr. Pierfranco RAVIZZA, Vice Presidente FROMCeO Lombardia